

# Approvato in via definitiva il provvedimento istitutivo della filiera formativa tecnologico-professionale

Si apre alla regionalizzazione del sistema pubblico di istruzione, all'inserimento dei privati nella programmazione dell'offerta formativa e, con i percorsi quadriennali, si crea una formazione di ridotta qualità. Si manifesta un'idea di scuola esclusivamente funzionale al mercato e all'impresa.

31/07/2024

In data 31 luglio 2024 l'Assemblea Generale della Camera ha approvato il [disegno di legge](#) di governativo riguardante la filiera formativa tecnologico-professionale. Il provvedimento era stato approvato il 31 gennaio 2024 (AS 924). Trasmesso, dunque, alla Camera dei deputati è stato assegnato alla VII Commissione (Cultura), dove le forze politiche di opposizione hanno presentato un totale di oltre 650 emendamenti che sono stati tutti respinti. Il provvedimento era già stato [avviato](#) dal [DM 240/2023](#) relativo alla sperimentazione quadriennale (cfr. [FAQ FLC](#) e [parere CSPI](#)).

Il testo del DDL, composto di quattro articoli, all'articolo 1 reca l'introduzione nel decreto-legge n. 144 del 2022 di un nuovo articolo, il 25-bis, dedicato all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, introduce importanti novità che cerchiamo ora di riassumere per grandi linee.

- La filiera formativa tecnologico-professionale è costituita:
  - a. dai **percorsi sperimentali quadriennali** del secondo ciclo di istruzione
  - b. dai **percorsi di istruzione e formazione professionale - leFP** (DLgs. n. 226 del 2005)
  - c. dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori - **ITS Academy** ([L. n. 99 del 2022](#))
  - d. dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - **IFTS** ([DPCM 25 gennaio 2008](#))
- La filiera è istituita a decorrere **dall'anno scolastico e formativo 2024-2025** con l'intento di rispondere alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del piano nazionale Industria 4.0
- Nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale sono attivati **percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado** per il conseguimento delle competenze di cui al profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado previsto dall'indirizzo di studi quinquennale di riferimento.
- Le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale presso istituzioni formative regionali che hanno aderito alla filiera formativa tecnologico-professionale, al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale **validati in base agli esiti di rilevazioni degli apprendimenti predisposte da INVALSI possono:**
  - a. **accedere direttamente ai percorsi formativi degli ITS Academy, anche in assenza del previsto certificato** di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) della durata di almeno 800 ore
  - b. **sostenere direttamente l'esame di Stato** presso l'istituto professionale statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, **in deroga al sostenimento dell'esame preliminare**

- Le regioni, “possono” aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale - in accordo con gli uffici scolastici regionali - assicurando la programmazione dei percorsi e definendone le modalità realizzative per integrare e ampliare l’offerta formativa dei percorsi sperimentali e dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con la partecipazione degli ITS Academy, delle università, delle istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli altri soggetti pubblici e privati e in funzione delle esigenze specifiche dei territori. **I criteri di stipula degli accordi saranno oggetto di un successivo Decreto del Ministro dell’Istruzione** (adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge).
- Tali accordi, inoltre, possono prevedere **l’istituzione di reti denominate “campus”** (eventualmente afferenti ai poli tecnico-professionali, ove esistenti), che dovranno definire anche le modalità di **integrazione dell’offerta formativa**, erogata dai campus stessi, anche in raccordo con i campus multiregionali e multisettoriali. Per favorire l’integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, è istituito, a tal fine, il **“Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale”** per la progettazione di fattibilità tecnico-economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, con una dotazione di 10 milioni di euro per l’anno 2024 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.
- È prevista la stipula di **contratti di prestazione d’opera con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni per attività di insegnamento e di formazione, nonché di “addestramento”** nell’ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO).
- Saranno promossi **accordi di partenariato volti a definire le modalità di coprogettazione per la realizzazione dell’offerta formativa**, di attuazione dei PCTO e di stipula dei contratti di apprendistato.
- All’attuazione delle disposizioni del provvedimento in questione, si provvede senza nuovi o maggiori oneri, ma **ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati**
- È istituita, presso il Ministero dell’Istruzione e del merito, una struttura tecnica di livello dirigenziale generale, denominata **“Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale”**, per la promozione della filiera formativa tecnologico -professionale.
- È istituito, con successivo decreto del Ministro dell’Istruzione e del merito da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge, il **Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale**. Il Comitato, presieduto dal coordinatore della struttura tecnica, è composto da rappresentanti del Ministero dell’Istruzione e del merito, delle regioni, delle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, dell’INVALSI e dell’INDIRE.

Secondo la FLC CGIL l’istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale apre le porte alla **regionalizzazione del sistema pubblico di istruzione**, all’**inserimento dei privati anche nella programmazione** dell’offerta formativa e, con l’attivazione di percorsi quadriennali, crea una **formazione di ridotta qualità** (meno ore di didattica generale e più ore di PCTO e apprendistato anticipati a quindici anni) con il rischio serio che si crei una **confusione di ruoli e responsabilità tra scuole autonome e Regioni** sulla responsabilità della programmazione dell’offerta formativa della filiera - che ricade sulla Regione svilendo l’autonomia scolastica - e della valutazione degli apprendimenti, sul funzionamento degli organi collegiali e del loro coordinamento con le altre istituzioni (pubbliche e private) coinvolte.

**Si continua, inoltre, ad alimentare un’idea ridotta e riduttiva dell’istruzione come funzionale al mercato e all’impresa**, coltivando un’idea neoliberista di cittadini/personone come “risorse umane”,

semplici ingranaggi del complesso meccanismo finanziario globale: insomma una visione di studentesse e studenti come soggetti indirizzati verso le esigenze del mercato, essi stessi prodotto di una “filiera”.

**Dopo il fallimento della sperimentazione della filiera nelle iscrizioni per l'a.s. 2024/2025 per le bocciature espresse dalla stragrande maggioranza delle scuole, è necessario che i collegi dei docenti e i consigli di istituto, con lucidità e consapevolezza del proprio ruolo, mantengano alta l'attenzione per fermare l'impovertimento della scuola pubblica e confermare le scelte di qualità e di garanzia del diritto allo studio.**

## Immissioni in ruolo docenti 24/25, pubblicato il decreto ministeriale: inascoltate le osservazioni e le proposte della FLC CGIL

Il testo conferma integralmente la bozza presentata in sede di informativa sindacale, compreso il contingente pari al 70% dei posti vacanti. Il Ministero intende procedere con modalità di reclutamento inefficaci e dannose

02/08/2024

Il DM 158 del 31 luglio 2024 conferma le [criticità già rilevate dalla FLC CGIL](#) in sede di informativa sindacale nell'[incontro con il Ministro Valditara](#).

Nessuna novità rispetto alla bozza presentata alle OO.SS. lo scorso 24 luglio, nessun accoglimento delle osservazioni e delle proposte avanzate.

Sono infatti autorizzate 45.124 immissioni che rappresentano il 70% dei posti vacanti e disponibili quantificati dallo stesso ministero, al termine delle operazioni di mobilità, in 64.156.

Si tratta di una scelta dannosa, operata per consentire di destinare posti già pienamente disponibili alle prossime procedure concorsuali, ma che rappresenta una beffa per tutti i docenti che hanno partecipato a concorsi ordinari negli ultimi otto anni, superando tutte le prove, e si trovano ancora in attesa della meritata immissione in ruolo.

Ancora più paradossale alla luce dei ritardi con cui si stanno svolgendo le prove orali delle procedure in corso, di cui l'esecutivo è assolutamente consapevole, tant'è vero che è stata approvata una apposita norma per consentire le assunzioni ben oltre l'avvio dell'anno scolastico.

La FLC CGIL giudica negativamente le politiche adottate in tema di reclutamento e si impegna a mettere in campo iniziative per contrastare scelte che impediscono di avere in cattedra docenti selezionati e preparati, per ragioni che nulla hanno a che fare con la qualità del sistema di istruzione.

## Incontro con il Ministro Valditara: no a nuovi concorsi in presenza di aspiranti che hanno superato precedenti procedure selettive

Occorre assumere su tutti i posti vacanti e disponibili, garantire i diritti degli idonei dei concorsi 2020 e 2023, implementare gli organici docenti e ATA, dare stabilità al sistema scolastico. Basta alimentare sacche di precariato

31/07/2024

Si è tenuto **mercoledì 31 luglio 2024 l'incontro con il Ministro Valditara**, richiesto dalle organizzazioni sindacali FLC CGIL, CISL SCUOLA, SNALS CONFESAL e GILDA UNAMS, sulle **procedure di assunzione** del personale docente che si avvieranno nelle prossime settimane.

La FLC CGIL ha rappresentato l'esigenza di politiche di reclutamento organiche e strutturate che vadano nella direzione di offrire prospettive occupazionali alle lavoratrici e ai lavoratori precari e stabilità al sistema di istruzione.

Anche l'anno scolastico 2024/2025 si prospetta, al contrario, caratterizzato da un numero di contratti a tempo determinato consolidato e sempre meno sostenibile.

È stata ricordata al Ministro la vergogna dei posti in deroga sul sostegno, autorizzati ad anno scolastico avanzato e spesso in esecuzione di provvedimenti giudiziari, che hanno superato ormai da qualche anno i posti in organico di diritto, determinando una gravissima precarizzazione del settore.

Ma soprattutto, è stato ribadito che la previsione di bandire un ennesimo concorso in autunno, utilizzando posti già disponibili quest'anno, produrrà risultati deleteri, impedendo di coprire con docenti a tempo indeterminato quasi ventimila cattedre in organico di diritto.

Ed è un paradosso alla luce del fatto che sono tuttora in corso le procedure concorsuali precedenti, risultate ingestibili da parte degli uffici scolastici regionali a causa delle difficoltà e dei ritardi nella costituzione delle commissioni/sottocommissioni e delle continue sostituzioni di componenti, dovuti all'onerosità del compito, richiesto senza alcun esonero dal servizio, e all'umiliazione di compensi in qualche caso quantificati in 80 centesimi per candidato.

L'obiettivo previsto dal PNRR di 70 mila docenti assunti entro il 2026 secondo il nuovo sistema di reclutamento, ripetutamente richiamato dal Ministro, non può essere un alibi per insistere con procedure che costituiscono un aggravio di spesa per lo Stato con l'unico risultato di alimentare le già troppo gonfie sacche di precarietà.

### **La FLC CGIL ha quindi chiesto:**

- la rettifica del contingente autorizzato per le immissioni in ruolo 2024/2025, comprendendo tutti i posti vacanti e disponibili che sono quasi 65 mila;
- la copertura dei posti eccedenti rispetto al bando del concorso ordinario 2023 attraverso lo scorrimento delle graduatorie degli idonei delle precedenti procedure concorsuali;
- la costituzione di graduatorie permanenti per coloro che hanno partecipato al concorso 2023 superando tutte le prove;
- il blocco dei prossimi concorsi fino all'esaurimento delle graduatorie concorsuali precedenti, compresa quella costituenda del 2023;
- l'implementazione degli organici e la copertura di tutti i posti vacanti anche per il personale ATA, al fine di offrire prospettive occupazionali stabili, garantendo la funzionalità e la qualità del sistema.

Il Ministro si è timidamente impegnato a valutare con il Ministro Fitto la possibilità di revisione degli obiettivi PNRR e, con maggiore convinzione, ad aprire da subito un'interlocuzione con il Ministro Giorgetti al fine di stanziare risorse nella prossima legge di bilancio per l'implementazione degli organici, con particolare attenzione alle note criticità relative al personale ATA.

## **Attivazione percorso formazione incentivata docenti: un provvedimento tardivo e sbagliato**

Molte criticità nel decreto: esclusione dei precari, tempistica sbagliata, nessuna implementazione di fondi per garantire il pagamento delle ore svolte in più dai docenti. Il Ministro Valditara sospenda queste attività in coerenza con la sua volontà di superare la figura del docente incentivato

**31/07/2024**

Con la [nota 116995/24](#) inviata a tutte le scuole il Mim ha dato avvio al percorso di formazione triennale incentivata dei docenti di cui al [DM 113 del 6 giugno 2024](#) in applicazione dell'art. 16ter del D.lgs. n. 59/2017.

Il percorso è rivolto ai docenti "con incarichi di collaborazione e supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e della dirigenza scolastica nell'a.s. 2023/24" e prevede:

- la partecipazione volontaria e riservata al solo personale di ruolo;
- l'iscrizione tra il 29 luglio e il 23 agosto mediante la piattaforma "Scuola futura";
- 30 ore di attività di formazione on line e in modalità asincrona da svolgersi al di fuori dell'orario di insegnamento.

La partecipazione alle attività formative può essere retribuita con compensi forfetari a carico del FMOF da definire in sede di contrattazione d'istituto. In alternativa ai docenti è riconosciuta la fruizione dei cinque giorni per la partecipazione con esonero dal servizio a iniziative di formazione (di cui all'art- 36 del CCNL 2019/21). L'iscrizione al percorso di formazione deve essere effettuata dal personale interessato e con i requisiti indicati sulla piattaforma "Scuola futura".

### **La posizione della FLC CGIL**

Come FLC CGIL abbiamo più volte ribadito la nostra contrarietà al percorso di formazione incentivata previsto dal D. Lgs n. 59/2017 (come modificato dal DL 36/2022) poiché si tratta di una procedura selettiva e competitiva, rivolta ad una estrema minoranza di docenti, che esclude il personale precario, che non riconosce e valorizza l'impegno professionale della maggioranza degli insegnanti grazie al cui lavoro, individuale e collegiale, viene garantita didattica di qualità per tutti gli alunni e gli studenti.

La nota operativa del Mim evidenzia ulteriori elementi di criticità presenti nel DM: sono esclusi i docenti precari, l'attività di formazione proposta riguarda l'anno scolastico già terminato, le iscrizioni vengono effettuate in piena estate quando il personale docente è in gran parte in ferie, la mancanza di stanziamenti aggiuntivi per rendere compatibile i fondi FMOF con la retribuzione delle attività di formazione svolta dai docenti, oltre le 80.

Alla luce di tutte queste circostanze risulta condivisibile l'orientamento di molti docenti di non voler aderire a questo percorso di formazione calato dall'alto, dai contenuti alquanto discutibili, attivato solo per ottemperare ad un impegno sconsideratamente assunto dal precedentemente governo nei confronti del PNRR.

Il Ministro Valditara ha di recente pubblicamente affermato di voler "superare" le disposizioni imposte dall'Europa sul "docente stabilmente incentivato" ma evidentemente non è sua volontà o capacità.

Come FLC CGIL chiediamo che il provvedimento venga sospeso e che tutta la materia sia regolata nella sede propria che è quella del contratto nazionale di cui si attende da tempo l'apertura delle trattative per il suo rinnovo anche al fine di recuperare il potere d'acquisto perso dagli stipendi del personale della scuola negli ultimi anni a causa dell'inflazione.

Ma anche questo temiamo che non sia tra gli interessi di questo Ministro.

# Contratti a tempo determinato finalizzati al ruolo: non è consentito usufruire dell'art. 47 del CCNL

Una nota del Ministero dell'istruzione conferma l'inapplicabilità della norma contrattuale ai docenti "vincolati" ai sensi del DL 44/2023.

**01/08/2024**

Ad integrazione e rettifica della circolare [115135 del 25 luglio 2024](#) sulle supplenze, il Ministero dell'Istruzione ha emanato la [nota 118635 del 31 luglio 2024](#) relativa alla possibilità per i docenti con contratto a tempo determinato finalizzato al ruolo di accettare, ai sensi dell'art. 47 del CCNL istruzione e ricerca – settore scuola, di accettare rapporti di lavoro a tempo determinato in un diverso ordine di scuola o per altra tipologia o classe di concorso,

La nota chiarisce che, in base all'art. 5 comma 10 del DL 44/2023, che recita "*a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024, i docenti destinatari di nomina a tempo determinato (finalizzata al ruolo) possono chiedere il trasferimento, l'assegnazione provvisoria o l'utilizzazione in altra istituzione scolastica ovvero ricoprire incarichi di insegnamento a tempo determinato in altro ruolo o classe di concorso soltanto dopo tre anni scolastici di effettivo servizio nell'istituzione scolastica*", tale opzione non è consentita ai docenti di cui sopra.